

Linificio, il «Comitato tutela» propone un impianto fotovoltaico

FARA D'ADDA (ctm) Energia pulita dal Linificio? Una soluzione nuova per la riconversione dell'area proposta dal Comitato tutela ambiente. L'installazione di un impianto fotovoltaico porterebbe la comunità all'avanguardia nel campo delle energie alternative e garantirebbe un risparmio di elettricità. Aspetti che di questi tempi non sono per nulla trascurabili, sia per ridurre l'inquinamento che per sollevare le tasche delle famiglie. Dalle pagine del suo sito internet il comitato presenta il progetto, che ha già inoltrato all'attenzione dell'Amministrazione comunale. «La storia di Fara è indissolubilmente legata a quella del Linificio, nato più di un secolo fa - si legge - Allora l'espansione dello stabilimento ha trascinato quella del paese e oggi la sua chiusura rischia di

decretarne la morte urbana. Noi non abbiamo soluzioni pronte e comprendiamo solo che un grave pericolo incombe sulle nostre teste. Diffidiamo per esperienza da imprenditori troppo avidi, da "tuttologi" faciloni e da politici accondiscendenti».

L'ipotesi di utilizzo richiesto dalla proprietà prevede una riconversione urbanistica che, secondo il comitato, comporterebbe una variazione della destinazione d'uso con forte impatto sulla viabilità urbana, incremento della popolazione, impatto negativo sui servizi esistenti (scuole, uffici e servizi pubblici, smaltimento rifiuti), parziale utilizzo dell'area per strutture di uso collettivo (parco urbano).

Un impianto fotovoltaico invece, sostengono i membri del gruppo, garantirebbe parziale o nessuna variazione della desti-

nazione d'uso, basso o nullo impatto sulla viabilità urbana, basso o nullo aumento di popolazione, impatto nullo o positivo sui servizi esistenti (energia elettrica a prezzi competitivi), parziale utilizzo dell'area per strutture di uso collettivo o privato secondo necessità.

«Bisogna individuare prima una "Energy service company" (Esco) alla quale accedano sia la proprietà che l'Amministrazione - affermano - La Esco potrà ricevere i contributi statali e regionali per il recupero finanziario degli oneri di progetto: cinquanta per cento per la "bonifica" dell'area dimessa e venti per cento di incentivo per impianti a risorse rinnovabili. Nel caso di Fara esistono alcune condizioni particolarmente favorevoli, infatti la proprietà dell'area del Linificio possiede anche la Esco "Adda Energy s.r.l.", e la "Cassa Rurale di Treviglio" è una delle banche che offre finanziamenti per impianti fotovoltaici. Le possibilità ci sono».

MOZIONE FILOTTO: «DISCUTERE CON TUTTI»

FARA D'ADDA (glr) La cittadinanza e le associazioni operanti sul territorio dovranno essere coinvolte nelle decisioni che l'Amministrazione comunale dovrà adottare riguardanti la possibilità di trasformazione urbanistica del complesso immobiliare «Linificio Canapificio Nazionale». Questo in sintesi l'oggetto della mozione dal consigliere di minoranza

Gianni Filotto della lista di «Libertà per Fara e Badalasco».

«Considerata la vastità dell'impatto dell'intervento - ha affermato Filotto - le scelte relative che avranno forti ripercussioni sulla qualità della vita di tutta la comunità dovranno essere operate condividendone la discussione tramite incontri pubblici con tutta la cittadinanza».